

Priorato di Saint-Pierre - Aosta
26 luglio/ 1 agosto 2021

**Per una mappa del nostro sentire:
Amore, odio, dolore, libertà, nostalgia, e altro ancora**

Gabriella Caramore

LUNEDÌ 26 LUGLIO. SERA

Presentazione del corso

Fluidità dei sentimenti.

Eterni o mutanti nel tempo?

Riflessioni a partire dalla contemporaneità, ma con incursioni nel patrimonio classico per ricostruire una mappa provvisoria del nostro sentire.

MARTEDÌ 27 LUGLIO

ore 9,30-11,30

Amore. “Dimmi, dimmi la verità su che cosa è amore” (Wystan Hugh Auden)

Immagini di apertura:

Klimt, Il bacio, 1907-1908

Canova, Amore e Psiche, 1788-1793

Magritte, Les amants, 1928

Eisenstaedt, V-Day in Times Square, 1945

Il sentimento mutevole per eccellenza. Oggi non è più classificabile nei “quattro amori” classici, ma in una molteplicità di modulazioni difficili da catalogare. Del resto, l’origine della parola “passione” sta in “pathos” che contempla anche il dolore, la possessione, ma arriva a indicare anche il dono di sé.

Mutazioni dell’amore. Dall’antichità al contemporaneo.

Dalla fluidità dei generi alla fluidità dei sentimenti.

Variazioni di un discorso amoroso: amicizia, possesso, amore genitoriale, amore filiale, responsabilità e cura dell’altro.

E l’amore per il prossimo. E l’amore di Dio?

Testi di riferimento: Platone, *Convivio*; *Fedro*; Saffo, “Ad Attide”; Cantico dei cantici; Ritsos, *Erotica*; Eloisa, Lettera IV ad Abelardo; Camus, *La peste*, (lo “strano amore”).

Scene dal film: “Ritratto della giovane in fiamme”, Céline Sciamma, 2019

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO

ore 9.30-11.30

Odio. “Il male accovacciato alla tua porta” (Gen 4,7)

Immagine di apertura: George Floyd, morto per asfissia

L’odio come parte costitutiva del processo di evoluzione? Come logica di sopravvivenza? O come deviazione da un progetto di costruzione sociale? Sentimento innato o acquisito? Ottenebrante o conoscitivo? Quale confine con l’amore?

Guardando al mondo animale che cosa ne deduciamo?

È possibile sradicare l’odio? O solo contrastarlo?

Le cause sociali. Il sonno della giustizia genera mostri. Le cause personali. Dove nasce l’odio? Nel fondo del cuore. Nella follia. Nell’ingiustizia sociale. Nell’ignoranza. Nell’arroganza. Nella paura. Nella prepotenza. Esistono persone incapaci di odiare?

La ferocia nel mondo antico. *Iliade, Medea, l’Oresteia.*

Il mondo biblico. L’odio è riservato ai nemici, a coloro che fanno il male, agli idolatri: in fondo a coloro che odiano.

L’odio nella modernità e nella contemporaneità. Genocidi. Terrorismo. Il terrorismo degli Stati. Indifferenza.

La “questione femminile” ha un posto rilevante nella dinamica amore-odio.

Testi di riferimento: John Donne, “Il divieto”; Wislawa Szymborska, “Torture”; David Hunter, *Chav*; Giuseppe Culicchia, *Il tempo di vivere con te.*

Scene dal film: “In un mondo migliore”, di Susanne Bier, 2010

GIOVEDÌ 29 LUGLIO

ore 9,30-11,30

Dolore. “Ma non c’è chi li consoli” (Qohélet 4,1)

Immagine di apertura: Siria, 2011-2021

Il dolore del corpo. Ci si accorge di avere un corpo solo quando il corpo duole? Il male può essere di tanti tipi: sordo, acuto, pulsante, pungente, battente, lacerante. Il dolore è come un suono che accompagna il nostro involucro di carne. Ma che penetra nell’anima, che stravolge l’identità, stravolge le relazioni. Il Covid come metafora: ha riguardato la vita intera della società. La vita familiare. La vita economica. La ricerca. Il malaffare. La generosità. Un punto interrogativo sulle esistenze terrestri.

Come l’amore non è solo dei corpi, così anche il dolore. Vi è un dolore dell’anima che a volte fa più fatica a guarire di quello del corpo.

Le cause e le forme del dolore. L’abbandono. Il rimorso. Il rimpianto. Il lutto.

La morte: irruzione del dolore nella vita. Si può curare il dolore?

Testi di riferimento: Duras, *La douleur*; Christine Lavant, *Poesie*; Libro di Giobbe; C. E. Gadda, *La cognizione del dolore*; A. M. Ortese, *In sonno e in veglia*

Scene dal film: "Loveless", di Andrey Zvyagintsev, 2017

VENERDÌ 30 LUGLIO

ore 9,30-11,30

Libertà. "...Ch'è sì cara come sa chi per lei vita rifiuta" (Purgatorio, 1, 70-72)

Immagine di apertura: Piazza Tienanmen, 4 giugno 1989

La libertà non è propriamente un sentimento. Eppure, come ogni altro sentimento, tocca la sfera delle emozioni, del vissuto, del pensiero. Insopprimibile desiderio dell'essere umano. Così come insopprimibile, nella storia del mondo, è la brama di schiacciare la libertà degli altri. La libertà narra sempre la storia di una conquista. E tuttavia non è mai conquistata fino in fondo: Sposta sempre più in là il proprio obiettivo, e non è cosa rara che si rovesci in oppressione e prevaricazione. Qual è il suo punto di debolezza? Quale il suo punto di forza?

Nel mondo antico la libertà era in dialettica con il destino, o con la volontà del Signore. Oggi? Come si pone il problema della libertà? Non è più il destino, o Dio, il suo antagonista; ma l'essere parti di un universo di cui quasi nulla sappiamo.

Testi di riferimento: Hölderlin, *Canto del destino*; Atul Gawande, *Essere mortale. Come scegliere la propria vita fino in fondo*; Florida Scott-Maxwell, *La misura dei miei giorni*; Shakespeare, *La tempesta*

Scene dal film: "Mustang", di Deniz Gamze Ergüven, 2015

SABATO 31 LUGLIO

ore 9,30-11,30

Nostalgia. "L'azzurro di lontano"

Immagine di apertura: Leonardo da Vinci, Ritratto di Ginevra de' Benci, 1474-1478, particolare

Nostalgia: il dolore del ritorno, ma anche il desiderio del ritorno. L'anima ambigua di noi creature ci fa desiderare di andare oltre il luogo il cui siamo e nello stesso tempo di ritornare nel luogo da cui proveniamo.

Nel sentimento della "nostalgia" dovrebbero rientrare tanti altri sentimenti di cui avevo in mente di parlare: il senso della bellezza: quella che ci avvolge e quella che distruggiamo; il bisogno di luce, ma anche l'attrazione per il buio. Il sentimento della natura e la dolcezza del paesaggio, la crudeltà dell'indifferenza che ci porta a distruggerlo. Il silenzio a cui aneliamo proprio perché viviamo immersi nel fragore, ma anche lo sgomento per il "silenzio degli spazi infiniti" e per il silenzio di un respiro che cessa. Il senso della nostra finitudine, temuta e tuttavia accettata in quanto facciamo

parte di un unico grande respiro. Ma oggi sentiamo forse un nuovo tipo di nostalgia: che cerca di aprirsi un varco nel presente.

Testi di riferimento: Vito Teti, *Nostalgia. Antropologia di un sentimento del presente*;
R. M. Rilke, *Elegie duinesi*, VI; Mario Luzi, "Durissimo silenzio"

Scene dal film: "La mia Africa", Sydney Pollack 1985;.

DOMENICA 1 AGOSTO

ore 9,30-11,00

Conclusioni